

**Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum
Via Francesco Sforza – 20080 Basiglio (MI)**

**Iscritto al n. 34 dell'Albo istituito ai sensi dell'art.4, D.Lgs. n. 124/1993 successivamente adeguato ai
sensi dell'art.19, D.Lgs. n. 252/05**

Indice

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Comparto Obbligazionario
- Comparto Bilanciato
- Comparto Azionario

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO DEI COMPARTI

INFORMAZIONI GENERALI

1 Comparto Obbligazionario

- 1.1 - Stato Patrimoniale
- 1.2 - Conto Economico
- 1.3 - Nota Integrativa
- 1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

2 Comparto Bilanciato

- 2.1 - Stato Patrimoniale
- 2.2 - Conto Economico
- 2.3 - Nota Integrativa
- 2.3.1 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 2.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

3 Comparto Azionario

- 3.1 - Stato Patrimoniale
- 3.2 - Conto Economico
- 3.3 - Nota Integrativa
- 3.3.1 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p. A.
SULLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012**

ANDAMENTO DEL FONDO

I dati relativi alla dinamica evolutiva delle adesioni e la situazione patrimoniale di PREVIGEST FUND MEDIOLANUM alla data del 31 dicembre 2012 comparata con quella del 31 dicembre 2011, distinti per comparto di investimento, sono riportati nella tabella seguente

Comparto d'investimento	2012		2011	
	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2012	N° aderenti iscritti a ciascun comparto	Attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2011
Comparto obbligazionario	805	€. 13.132.618	758	€. 10.146.946
Comparto bilanciato	1.291	€. 29.789.947	1.285	€. 25.172.014
Comparto azionario	2.959	€. 58.269.369	2.971	€. 48.011.062
Totale	5.055	€. 101.191.934	5.014	€. 83.330.022

Il rendiconto è stato oggetto di revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO

Nel 2012 la gestione della crisi finanziaria nell'Eurozona ha prodotto un significativo miglioramento della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell'anno, gli interventi di politica monetaria convenzionale e non convenzionale della Banca Centrale Europea (in particolare le due *Long Term Refinancing Operation* a tre anni del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012 rispettivamente per 489.2 e 529.5 miliardi di euro) hanno creato condizioni favorevoli di liquidità nei mercati, con una riduzione dei rendimenti governativi nei paesi periferici e un positivo andamento delle borse. La rinnovata manifestazione degli effetti della crisi sui mercati finanziari nei mesi da marzo a giugno ha reso necessario il 28 e 29 giugno le deliberazioni del Consiglio Europeo in materia di ESM (*European Stability Mechanism*) e EFSS (*European Financial Stability Facility*). I dettagli forniti dal presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e la favorevole valutazione di costituzionalità del fondo ESM da parte dell'Alta Corte tedesca hanno contribuito ad un aumento della propensione al rischio degli investitori nel corso dei mesi estivi. Negli ultimi mesi del 2012, la scarsa visibilità su tempi e modalità di richiesta di attivazione della Banca Centrale Europea del piano di acquisti di titoli sovrani (OMT, *Outright Market Transactions*), l'emergere segnali di instabilità politica e sociale nei paesi periferici dell'area euro, i timori sulla crescita economica mondiale e i possibili effetti sul prodotto interno lordo statunitense di tagli a spesa e incentivi fiscali (*fiscal cliff*) sono stati all'origine di una contenuta volatilità sui mercati.

Le elezioni in Grecia del 15 giugno hanno premiato il partito conservatore Nea Dimokratia, favorevole alla permanenza del Paese nella moneta unica, e posto fine al clima di incertezza politica e finanziaria generato dall'esito inconcludente delle precedenti elezioni del 6 maggio. Nel corso del mese di dicembre, l'Eurogruppo ha finalmente raggiunto un accordo sulla ristrutturazione del debito ellenico, prevedendo il versamento alla Grecia di

43,7 miliardi di euro. In Francia, il secondo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in maggio ha decretato la vittoria del socialista Hollande sul presidente uscente Sarkozy, contribuendo alla definizione di nuovi equilibri politici nell'area della moneta unica.

Fuori dal contesto europeo, le elezioni negli Stati Uniti in novembre hanno portato alla rielezione del Presidente uscente Obama, mentre in Giappone è ritornato al potere in dicembre il partito liberal-democratico che supporta il governo Abe. Il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale hanno creato condizioni di volatilità sui mercati negli ultimi mesi.

Le statistiche confermano l'ingresso dell'area euro in una fase di rallentamento economico, mentre escludono il rischio di uno scenario analogo negli USA.

Nel terzo trimestre del 2012, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +3.1% (annualizzato) negli USA e a -0.1% (non annualizzato) nell'Eurozona, certificando il differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0.2%) e Francia (+0.1%), negativa in Spagna (-0.3%) ed in Italia (-0.2%).

Nell'area euro, gli indici *Purchasing Managers Index* (PMI) hanno segnalato per tutto il 2012 il permanere in una fase non espansiva del ciclo economico, negando la sostenibilità di una ripresa nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'*Institute for Supply Management* (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi.

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali rappresentano la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è stato pari al 7.8% dall'8.5% dello stesso mese dell'anno precedente; nel corso del 2012, la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno segnalato il permanere della fiducia dei consumatori su livelli distanti dai massimi registrati in passato. Nell'area euro, il tasso di disoccupazione a dicembre si è attestato al 11.7% dal 10.7% di fine 2011. In particolare, la disoccupazione ha raggiunto in Italia l'11.3% dal precedente 9.5%, in Germania il 6.9% dal 6.8% e in Spagna il 26% dal 18.8%.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione.

In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +2.2% dal 2.7% di fine 2011 e negli USA di +1.7% da 3.0% di fine 2011, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +1.5% da 1.6% e di +1.9% da 2.2%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono aumentati di +2.2% nell'area euro e di 1.3% negli USA. In UK, l'inflazione è diminuita al 2.7% dal 4.2% dello scorso anno.

COMPARTO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO

L'anno appena concluso ha fatto registrare performance positive sui mercati obbligazionari verso i quali sono principalmente orientati gli investimenti del fondo.

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 di fine 2012, facendo registrare il suo valore massimo di 536 il 24 luglio; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 di fine 2012, con il massimo di 512 del 24 luglio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5.12% di inizio anno all'1.99% del 31 dicembre e dal 7.11% di inizio anno al 4.50% del 31 dicembre.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0.14% a -0.015% a 2 anni, da 1.83% a 1.32% a 10 anni). La curva governativa statunitense ha sostanzialmente confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (invariata a 2 anni, da 1.88% a 1.76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4.2 STOXX Europe 600). Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16.6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +13.4%, il Nasdaq Composite di +15.9%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14.4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+7.8% FTSE MIB) e spagnola (-4.7% IBEX 35) hanno sottoperformato il listino tedesco (+29.1% DAX), francese (CAC40 +15.2%) e svizzero (SMI +14.9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a partire dalle dichiarazioni di Draghi in luglio. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1.30 di inizio anno a quella di 1.32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1.21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0.83 di gennaio, a quello di 0.78 di luglio e 0.81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99.66 di gennaio a 114.46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel corso del 2012 il comparto Obbligazionario ha beneficiato dell'andamento positivo sia della componente obbligazionaria che della componente azionaria; in termini relativi (benchmark) hanno contribuito positivamente la sovraesposizione al mercato obbligazionario dell'area euro, il sovrappeso e la selettiva allocazione geografica della componente azionaria ed, infine, le performance dei fondi sottostanti.

Gli investimenti obbligazionari, ampiamente diversificati a livello geografico e per scadenze temporali, hanno opportunamente privilegiato l'impiego sia di fondi dell'area euro che di titoli di stato italiani; la gestione, tendenzialmente prudentiale in termini di duration (rischio tasso), è stata principalmente orientata verso operazioni di "relative value" su titoli governativi europei.

Il peso della componente azionaria, fortemente diversificata a livello geografico, settoriale e valutario, è stato favorevolmente mantenuto su livelli superiori a quelli previsti dal parametro di riferimento (benchmark), con particolare esposizione verso le aree ed i settori ritenuti maggiormente sottovalutati (Europa, Italia, Pacifico, ciclici e finanziari).

Il portafoglio azionario è caratterizzato da una selezione di fondi che ha l'obiettivo di assicurare la massima diversificazione e l'ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

Le performance nette e lorde dei comparti Standard e Agevolato e quelle dei relativi benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio del comparto e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2012) sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Obbligazionario – Classe di quota Standard	2012	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	11,9%	13,0%
Volatilità performance lorda	3,8%	5,2%
Performance netta	9,1%	7,8%
Volatilità performance netta	3,4%	4,6%
Performance benchmark	8,8%	12,2%
Volatilità performance benchmark	2,1%	3,8%
Performance benchmark netto fiscalmente	7,8%	10,8%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	1,9%	3,4%

Comparto Obbligazionario – Classe di quota Agevolata	2012	Dalla data di avvio (30/6/99)
Performance lorda	11,9%	94,5%
Volatilità performance lorda	3,8%	3,3%
Performance netta	9,9%	65,5%
Volatilità performance netta	3,4%	2,9%
Performance benchmark	8,8%	94,0%
Volatilità performance benchmark	2,1%	3,2%
Performance benchmark netto fiscalmente	7,8%	82,3%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	1,9%	2,9%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO BILANCIATO

I mercati azionari e obbligazionari internazionali verso i quali sono orientati gli investimenti del fondo hanno fatto registrare un andamento positivo.

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 di fine 2012, facendo registrare il suo valore massimo di 536 il 24 luglio; il

differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 di fine 2012, con il massimo di 512 del 24 luglio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5.12% di inizio anno all'1.99% del 31 dicembre e dal 7.11% di inizio anno al 4.50% del 31 dicembre.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0.14% a -0.015% a 2 anni, da 1.83% a 1.32% a 10 anni). La curva governativa statunitense ha sostanzialmente confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (invariata a 2 anni, da 1.88% a 1.76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4.2 STOXX Europe 600). Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16.6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +13.4%, il Nasdaq Composite di +15.9%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14.4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+7.8% FTSE MIB) e spagnola (-4.7% IBEX 35) hanno sottoperformato il listino tedesco (+29.1% DAX), francese (CAC40 +15.2%) e svizzero (SMI +14.9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a partire dalle dichiarazioni di Draghi in luglio. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1.30 di inizio anno a quella di 1.32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1.21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0.83 di gennaio, a quello di 0.78 di luglio e 0.81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99.66 di gennaio a 114.46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel corso del 2012 il comparto Bilanciato ha beneficiato dell'andamento positivo sia della componente obbligazionaria che della componente azionaria; in termini relativi (benchmark) hanno contribuito positivamente la sovraesposizione al mercato obbligazionario dell'area euro, il sovrappeso e la selettiva allocazione geografica della componente azionaria ed, infine, le performance dei fondi sottostanti.

Gli investimenti obbligazionari, ampiamente diversificati a livello geografico e per scadenze temporali, hanno opportunamente privilegiato l'impiego sia di fondi dell'area euro che di titoli di stato italiani; la gestione,

tendenzialmente prudentziale in termini di duration (rischio tasso), è stata principalmente orientata verso operazioni di "relative value" su titoli governativi europei.

Il peso della componente azionaria, fortemente diversificata a livello geografico, settoriale e valutario, è stato favorevolmente mantenuto su livelli superiori a quelli previsti dal parametro di riferimento (benchmark), con particolare esposizione verso le aree ed i settori ritenuti maggiormente sottovalutati (Europa, Italia, Pacifico, ciclici e finanziari).

Il portafoglio azionario è caratterizzato da una selezione di fondi che ha l'obiettivo di assicurare la massima diversificazione e l'ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

Le performance nette e lorde dei comparti Standard e Agevolato e quelle dei relativi benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio del comparto e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2012) sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Bilanciato – Classe di quota Standard	2012	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	14,8%	17,8%
Volatilità performance lorda	5,9%	6,7%
Performance netta	11,3%	11,3%
Volatilità performance netta	5,2%	5,9%
Performance benchmark	9,9%	12,9%
Volatilità performance benchmark	4,3%	5,4%
Performance benchmark netto fiscalmente	8,8%	11,4%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	3,9%	4,8%

Comparto Bilanciato – Classe di quota Agevolata	2012	Dalla data di avvio (30/6/99)
Performance lorda	14,8%	51,8%
Volatilità performance lorda	5,9%	7,5%
Performance netta	12,1%	31,4%
Volatilità performance netta	5,2%	6,8%
Performance benchmark	9,9%	31,5%
Volatilità performance benchmark	4,3%	7,4%
Performance benchmark netto fiscalmente	8,8%	29,6%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	3,9%	6,7%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO AZIONARIO

L'anno appena conclusosi ha fatto registrare performance ampiamente positive sui mercati azionari verso i quali sono prevalentemente orientati gli investimenti del fondo.

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 di fine 2012, facendo registrare il suo valore massimo di 536 il 24 luglio; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 di fine 2012, con il massimo di 512 del 24 luglio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5.12% di inizio anno all'1.99% del 31 dicembre e dal 7.11% di inizio anno al 4.50% del 31 dicembre.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0.14% a -0.015% a 2 anni, da 1.83% a 1.32% a 10 anni). La curva governativa statunitense ha sostanzialmente confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (invariata a 2 anni, da 1.88% a 1.76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4.2 STOXX Europe 600). Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16.6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +13.4%, il Nasdaq Composite di +15.9%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14.4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+7.8% FTSE MIB) e spagnola (-4.7% IBEX 35) hanno sottoperformato il listino tedesco (+29.1% DAX), francese (CAC40 +15.2%) e svizzero (SMI +14.9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a partire dalle dichiarazioni di Draghi in luglio. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1.30 di inizio anno a quella di 1.32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1.21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0.83 di gennaio, a quello di 0.78 di luglio e 0.81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99.66 di gennaio a 114.46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel corso del 2012 il comparto Azionario ha beneficiato dell'andamento nettamente positivo dei mercati azionari internazionali; in termini relativi (benchmark) hanno contribuito positivamente la selettiva allocazione geografica, favorevolmente esposta verso le aree ed i settori ritenuti maggiormente sottovalutati (Europa, Italia, Pacifico, ciclici e finanziari), e le performance dei fondi sottostanti.

Il portafoglio azionario è caratterizzato da una selezione di fondi che ha l'obiettivo di assicurare la massima diversificazione e l'ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

Le performance nette e lorde dei comparti Standard e Agevolato e quelle dei relativi benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio del comparto e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2012) sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Comparto Azionario – Classe di quota Standard	2012	Dalla data di avvio (01/07/10)
Performance lorda	16,1%	22,1%
Volatilità performance lorda	7,8%	10,6%
Performance netta	12,2%	14,2%
Volatilità performance netta	6,9%	9,4%
Performance benchmark	10,5%	14,8%
Volatilità performance benchmark	7,1%	9,7%
Performance benchmark netto fiscalmente	9,3%	13,2%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,3%	8,6%

Comparto Azionario – Classe di quota Agevolata	2012	Dalla data di avvio (30/6/99)
Performance lorda	16,1%	14,7%
Volatilità performance lorda	7,8%	13,5%
Performance netta	13,2%	2,0%
Volatilità performance netta	6,9%	12,3%
Performance benchmark	10,5%	-12,1%
Volatilità performance benchmark	7,1%	13,8%
Performance benchmark netto fiscalmente	9,3%	-8,8%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	6,3%	12,5%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano accadimenti di rilievo.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nell'ottobre del 2012 e nel gennaio del 2013, il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le stime di crescita dell'economia mondiale, rilevando come la ripresa prosegua in un contesto di debolezza. Nelle economie industriali, i marginali tassi di crescita non incidono sulla disoccupazione; nelle principali economie emergenti, la crescita sperimentata negli ultimi anni manifesta segnali di rallentamento. La variazione del prodotto interno lordo nel 2014 è attesa nella misura del 2.2% per le economie avanzate e del 5.9% per le emergenti. Nelle prime, le cause sono da ricercare nel consolidamento fiscale e nella debolezza del sistema finanziario. Se da un lato, la programmazione di severe politiche fiscali è necessaria ai fini di una maggiore disciplina di bilancio, gli effetti di tali politiche sulla domanda sono negativi in misura significativa. In aggiunta, il sistema finanziario non mostra un efficiente funzionamento: in diversi paesi gli intermediari finanziari presentano contenuti livelli di capitalizzazione e soffrono i

marginali tassi di sviluppo economico. La recente crisi finanziaria ha prodotto una maggiore rigidità delle condizioni di credito. Al fine di ridurre gli effetti della fase congiunturale ed assicurare al sistema le risorse finanziarie di cui necessita, le politiche monetarie continuano ad essere espansive. Le banche centrali mantengono non solo una politica di tassi contenuti, ma adottano politiche monetarie non convenzionali finalizzate al contenimento dei rendimenti, al sostegno di specifiche categorie di prenditori di fondi e al supporto dell'intermediazione finanziaria in generale. Il Fondo Monetario Internazionale segnala gli effetti del clima di incertezza e sottolinea come un miglioramento della fiducia possa favorire anche una crescita più robusta delle attese. I timori sulle capacità dei policymakers europei e statunitensi nel risolvere le attuali criticità finanziarie e fiscali incidono in misura rilevante. Con specifico riferimento all'area euro, assistiamo al tentativo di formulare una nuova architettura dell'unione monetaria in grado di contenere, sin dal loro insorgere, gli effetti di nuovi squilibri futuri. Tale architettura dovrà assicurare la supervisione e l'attivazione di un processo di ricapitalizzazione per le principali banche dell'area, ridurre la probabilità di default degli Stati e contenerne gli effetti su creditori e sistema finanziario. Nel breve periodo, saranno necessarie nuove e immediate misure di intervento. Spagna e Italia dovranno proseguire i loro piani di aggiustamento fiscale e ristabilire competitività ed equilibrio di bilancio, senza compromettere la crescita economica. I due Paesi dovranno altresì continuare a raccogliere risorse offrendo rendimenti sostenibili ed assicurare la ricapitalizzazione delle banche nazionali senza gravare sui debiti pubblici. Nel momento in cui tali obiettivi saranno conseguiti e le criticità risolte, la fase peggiore della crisi potrà dirsi superata. L'economista Oliver Blanchard chiude la sua prefazione del World Economic Outlook del FMI di ottobre sottolineando come la implementazione di tali misure possa comportare un rapido miglioramento del clima di incertezza e del ciclo economico, non solo in Europa, ma anche nel resto del mondo.

Il 2013 potrà presentare importanti elementi di continuità con l'anno precedente: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo delle politiche monetarie, a fronte di pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili. In particolare, nelle economie avanzate le principali banche centrali continueranno ad alimentare le aspettative degli operatori di un indirizzo di politica monetaria accomodante, in un contesto di tassi ufficiali prossimi ai minimi storici e di misure non convenzionali espansive.

Nell'area della moneta unica, il rallentamento economico è originato dalla crisi finanziaria, dai negativi effetti congiunturali indotti dalle politiche fiscali finalizzate al contenimento di deficit e debiti pubblici nazionali, e dal crescente impatto della disoccupazione su fiducia, consumi privati e investimenti. La crisi del debito sovrano ha comportato da parte dei governi nazionali l'adozione di profonde e radicali riforme strutturali, con l'obiettivo di ridurre gli attuali squilibri finanziari e creare le condizioni per una crescita uniforme, stabile e sostenibile nei prossimi anni. La definizione di politiche economiche e fiscali concordate tra i governi europei, congiuntamente alle misure convenzionali e non convenzionali di politica monetaria della Banca Centrale Europea, potranno creare condizioni favorevoli per i mercati finanziari dell'area. Con particolare riferimento al mercato dei titoli di stato italiani, la definizione e l'applicazione di riforme strutturali nel nostro Paese in seguito all'insediamento di un nuovo governo post-elezioni di febbraio 2013 potranno creare le condizioni per una sostanziale e stabile riduzione dei rendimenti, come già evidenziato nella seconda parte del 2012. Al contrario, il mercato potrebbe sanzionare situazioni di incerta governabilità con un contesto di elevata volatilità degli indici e dei rendimenti.

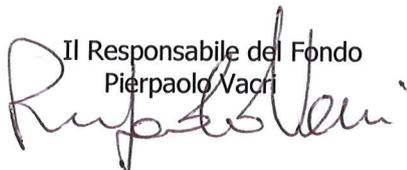
Negli USA, le politiche monetarie espansive adottate dalla Federal Reserve potranno favorire il protrarsi di una crescita positiva anche per il 2013, in un contesto caratterizzato da rischi inflativi contenuti nel breve e medio periodo. Un elemento di continuità come la rielezione di Obama dovrebbe favorire negli Stati Uniti uno scenario di graduale restrizione fiscale e di stabilità senza clamorosi cambi di strategia, anche con riferimento alla possibile riconferma di Bernanke alla guida della Fed.

Il ritorno al potere dei partiti liberal-democratici in Giappone dovrebbe favorire un chiaro indirizzo anti-deflazionistico di politica monetaria, con probabili ripercussioni sullo yen e sulla politica fiscale. Il sostegno alla bilancia dei pagamenti giapponese potrebbe essere completato dal rilancio dell'industria nucleare, congelata dopo il disastro di Fukushima.

Sia pur all'interno di un orizzonte temporale pluriennale, i mercati azionari internazionali potranno complessivamente anticipare e beneficiare di una positiva evoluzione del ciclo economico mondiale.

Basiglio, 14 marzo 2013

Il Responsabile del Fondo
Pierpaolo Vacchi



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Walter Ottolenghi



RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2012

**SOGGETTO PROMOTORE DEL FONDO:
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.**

Il capitale sociale è di 5.164.600,00 Euro interamente sottoscritto e versato.

Dalle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni ricevute e/o da altre informazioni a disposizione della Società, il capitale sociale è posseduto al 51% da Banca Mediolanum S.p.A. e al 49% da Mediolanum S.p.A..

La Banca Mediolanum S.p.A. è controllata interamente dalla Mediolanum S.p.A., società con azioni quotate in Borsa.

Gli organi amministrativi e di controllo sono così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ottolenghi Walter	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gaudio Vittorio	Amministratore Delegato
Alfonsi Cinzia	Consigliere
Ferrari Angelo	Consigliere
Masini Mario	Consigliere
Montanari Valentina	Consigliere
Pozzi Michele	Consigliere
Parlato Spadafora Ettore	Consigliere
Serafini Maurizio	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Angeli Adriano	Presidente del Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Sindaco effettivo
Meneghel Francesca	Sindaco effettivo
Orrù Gianluca	Sindaco Supplente
Sollima Giuliano	Sindaco Supplente

BANCA DEPOSITARIA

State Street Bank S.p.A. Sede Sociale in Via Ferrante Aporti 10 – cap 20125 - Milano

SOCIETA' DI REVISIONE

Società Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Milano, via Tortona 25.

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa.

Caratteristiche strutturali

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum" è stato istituito, ai sensi del Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124, successivamente adeguato al Decreto Legislativo del 05 dicembre 2005, n. 252, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, secondo criteri di corrispettività ed in base al principio della capitalizzazione, mediante l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita.

Il Fondo ha iniziato la sua operatività in data 1 aprile 1999. Si ricorda, inoltre, che la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato la costituzione e l'esercizio dell'operatività con provvedimento del 23 settembre 1998.

Possono aderire al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Il Fondo è suddiviso in quote di classe ordinaria e quote di classe agevolata. La differenza fra le due classi è relativa al regime commissionale applicabile. La classe agevolata è destinata agli aderenti al Fondo già presenti alla data del 30.06.2010 o nel caso di adesione su base collettiva o da parte di dipendenti del Gruppo Mediolanum.

Il personale di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. impiegato nella gestione del fondo è il seguente:

	ANNO 2012	ANNO 2011
Dirigenti e funzionari	1	1
Impiegati	2	0
Totale	3	1

Per quanto riguarda la gestione amministrativa del Fondo, la stessa, è stata demandata ad una società esterna.

Il soggetto gestore investe le risorse del Fondo in strumenti finanziari secondo le tre diverse linee di investimento previste dal Regolamento del Fondo. Il soggetto gestore, ferma restando la propria responsabilità, può altresì conferire specifici incarichi di gestione a SIM, imprese assicurative, società di gestione del risparmio e imprese di investimento comunitarie. Le caratteristiche essenziali delle singole linee di investimento sono di seguito evidenziate.

Linea di investimento "OBBLIGAZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente obbligazionari, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un graduale aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- privilegiano investimenti che favoriscono la stabilità del capitale e dei risultati;
- hanno un orizzonte temporale di medio periodo;
- hanno una moderata propensione al rischio.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio periodo (5/10 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio - basso.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria, con un orizzonte temporale di medio periodo, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri e aventi rating almeno pari a investment grade. La durata finanziaria media del portafoglio sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark".

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 20% delle attività complessive del Comparto, ma nella norma in misura residuale.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE. Gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (*rating investment grade*) e della durata finanziaria. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 60% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 35% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 5% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999).

Benchmark fino al 31 maggio 2007: 60% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 40% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*, tuttavia la limitata volatilità degli investimenti consente di prevedere limitati scostamenti dell'andamento del Comparto rispetto al proprio *benchmark*.

Linea di investimento "BILANCIATA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento opportunamente diversificato tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per tale caratteristica questo Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo;
- accettano una propensione al rischio tipico del mix degli investimenti previsti.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio - lungo periodo (10/15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio-alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri.

La durata finanziaria media della componente obbligazionaria sarà coerente con l'orizzonte temporale del comparto ed indicativamente in linea con la duration espressa dal benchmark".

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 60% delle attività complessive del Comparto e verranno ripartiti tra i diversi mercati nazionali considerando in primo luogo le dimensioni e la liquidità del mercato dei capitali.

Tale allocazione potrà variare nel tempo, per area geografica e tipologia di strumenti, in funzione della redditività globale prevedibile.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

Gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (*rating investment grade*) e della durata finanziaria. La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

Al fine ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 40% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999), 30% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% indice FTSE Italia ALLSHARE INDEX

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*. Relativamente alla componente obbligazionaria la limitata volatilità degli investimenti consente di prevedere limitati scostamenti rispetto al *benchmark*. Riguardo alla componente azionaria sono possibili scostamenti anche significativi rispetto al *benchmark*, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Linea di investimento "AZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente di natura azionaria, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di lungo periodo;
- accettano un grado di rischio anche elevato.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura azionaria, nazionali ed esteri. Rimane comunque ferma la facoltà di investire una parte residuale del patrimonio in liquidità e in altri strumenti finanziari di tipo obbligazionario a breve termine, con un basso profilo di rischio di tasso e di credito.

La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

La composizione degli investimenti riflette la diversificazione settoriale dei principali mercati azionari mondiali, privilegiando gli investimenti indirizzati ai titoli con maggiore capitalizzazione (*Large cap*).

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno raggiungere il 100% delle attività complessive del Comparto. La percentuale di investimento in strumenti obbligazionari è di norma intorno al 10%. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Benchmark: 80% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999), 10% MTS BOT Capitalizzazione Lorda denominato in euro, 10% indice FTSE Italia ALLSHARE INDEX).

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*. Sono possibili scostamenti anche significativi rispetto al *benchmark*, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite il Fondo ha stipulato apposita convenzione con la Compagnia di Assicurazioni "Mediolanum Vita S.p.A.".

L'aderente, al momento dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione sotto forma di capitale nel limite massimo del cinquanta per cento della posizione individuale maturata; la restante parte destinata a rendita sarà impiegata da "Mediolanum Vita S.p.A." per la costituzione di una rendita vitalizia immediata rivalutabile sulla testa dell'aderente al Fondo, ovvero, a scelta dell'aderente, di una delle seguenti altre rendite:

- una rendita immediata vitalizia reversibile totalmente o parzialmente a favore della persona designata tra i soggetti previsti dal sistema previdenziale obbligatorio;
- una rendita immediata pagabile in modo certo per i primi 5 o 10 anni e successivamente vitalizia.

Tale polizza viene alimentata con il pagamento di un premio unico alla maturazione del diritto del singolo aderente alla prestazione pensionistica.

Banca Depositaria

Banca Depositaria delle risorse del Fondo è "State Street Bank S.p.A.". La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può subdepositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso la "Monte Titoli S.p.A.", la Gestione Centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei rendiconti, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione, che sono immutati rispetto all'esercizio precedente.

Strumenti finanziari quotati: sono valutati sulla base delle quotazioni dell'ultimo giorno di attività della Borsa. Il criterio di individuazione delle quotazioni di riferimento utilizzate nelle valutazioni è, per i titoli quotati, sia nel mercato regolamentato italiano, sia nei mercati regolamentati esteri, la rilevazione giornaliera dei prezzi di chiusura determinati dalle rispettive Borse valori e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso di Banca depositaria;

Strumenti finanziari non quotati: sono valutati secondo il loro presumibile valore di realizzo. Per eventuali titoli in posizione si prendono prezzi indicativi da info-provider specializzati;

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.): sono valutati sulla base del valore della quota nel giorno di chiusura dell'esercizio, e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso di Banca depositaria;

Attività e passività in valuta: sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio;

Operazioni a termine: sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di scadenza dell'operazione;

Registrazione delle operazioni:

- le compravendite di valori mobiliari vengono registrate tra gli investimenti alla data di effettuazione delle operazioni;
- le differenze tra i costi medi di acquisto dei valori mobiliari ed i prezzi di vendita relativi alle cessioni poste in essere nel periodo in esame è riflessa nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Sono separatamente rilevati gli utili e perdite per variazioni di cambio per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro;
- le differenze tra i costi medi di acquisto ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità al 31 dicembre 2012 originano le plusvalenze e le minusvalenze sui valori mobiliari riflesse nella voce

“Profitti e perdite da operazioni finanziarie”. Per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all’area Euro, sono rilevate separatamente le plusvalenze e minusvalenze per variazioni di cambio;

- i dividendi italiani vengono registrati nella data dello stacco cedola, quelli esteri alla data di negoziazione della divisa ricevuta dalla banca depositaria, al netto delle eventuali ritenute d’imposta quando soggetti;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi. Tali interessi e proventi vengono registrati al netto delle ritenute d’imposta relative quando soggetti;
- i contributi versati dagli aderenti vengono valorizzati e suddivisi in quote sulla base del valore della quota determinata il primo giorno di valorizzazione successivo a quello dell’incasso del contributo. Le quote così determinate vengono assegnate alle posizioni individuali;
- il Fondo, a partire dall’esercizio 2001, è soggetto ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell’11 per cento, applicata sul risultato netto maturato, ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n.47;
- le ritenute subite sui redditi di capitale sono a titolo di imposta;
- la commissione di gestione a carico del Fondo è contabilizzata sulla base del principio della competenza temporale, nella misura prevista per ogni linea di investimento in accordo con il Regolamento del Fondo.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l’attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell’incasso dei contributi. Pertanto, i contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono evidenziati nei conti d’ordine. Per quanto riguarda l’entità del fenomeno dei ritardati versamenti si rinvia alla relazione sulla gestione.

Si precisa che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma. Al fine di fornire una più immediata percezione della composizione degli investimenti, per le operazioni di compravendita di strumenti finanziari le voci del bilancio sono redatte prendendo a riferimento il momento della contrattazione e non quello del regolamento. Conseguentemente le voci del bilancio relative agli investimenti in strumenti finanziari sono redatte includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci residuali “Altre attività/passività della gestione finanziaria”.

Gli oneri ed i proventi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Conversione comparto: le movimentazioni in ingresso e in uscita relative a richieste di switch sono state iscritte rispettivamente nella voce "a) Contributi per le prestazioni" e "c) Trasferimenti e riscatti".

Criteri di riparto dei costi comuni

In assenza della fase di erogazione, i costi comuni caratterizzanti l'attività del fondo pensione sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è stato individuato in modo certo il comparto di pertinenza, sono stati imputati a quest'ultimo per l'intero importo;
- i costi comuni a più comparti vengono invece imputati ai diversi comparti in proporzione al valore del patrimonio netto del fondo.

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi

I criteri e le procedure di stima utilizzati per la redazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio del fondo pensione sono stati applicati con continuità al fine di evitare salti nel valore della quota. Si è pertanto tenuto conto degli oneri e dei proventi maturati alla data di riferimento del prospetto ma non ancora liquidati o riscossi, in ottemperanza al principio della competenza economica.

Altre informazioni

Le negoziazioni di titoli di Stato e di Fondi comuni sono state poste in essere tramite Istituti di credito. Tutte le operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Adozioni nuovi Benchmark Net Return.

In ottemperanza alla Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, si informa che dal 1° gennaio 2013 per gli indici azionari dei Comparti sotto indicati del Fondo Pensione è stato adottato un benchmark Net Return (comprensivo di dividendi e cedole), che differisce da quelli attualmente utilizzati, in quanto consente di recepire non soltanto gli effetti derivanti dalla rivalutazione (prezzo) dei titoli ma anche il positivo contributo relativo all'incasso dei dividendi societari, al netto della tassazione. Più precisamente, I nuovi benchmark sono:

Comparto Obbligazionario

Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in USD convertito in euro (ex Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro)

Comparto Bilanciato

Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in USD convertito in euro (ex Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro)

Morgan Stanley Capital International Italy Net Return Index in USD convertito in euro (ex FTSE ItaliaAll-ShareIndex)

Comparto Azionario

Morgan Stanley Capital International World Net Return Index in USD convertito in euro (ex Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro)

Morgan Stanley Capital International Italy Net Return Index in USD convertito in euro (ex FTSE ItaliaAll-ShareIndex)

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Aderiscono al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo degli associati è di 4.474 unità, così ripartiti:

Fase di accumulo

	ANNO 2012	ANNO 2011
Aderenti attivi	4.474	4.465

Comparto Obbligazionario

Aderenti attivi: 1.291

Comparto Bilanciato

Aderenti attivi: 805

Comparto Azionario

Aderenti attivi: 2.959

Il totale degli aderenti ripartiti per comparto differisce dal numero complessivo degli associati al 31 dicembre 2012 in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più comparti.

Fase di erogazione

Pensionati: 3

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio, risultano comparabili per la continuità di applicazione dei criteri di valutazione.

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Investimenti in gestione	13.362.834	10.229.794
10-a) Depositi bancari	348.285	165.483
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	3.154.004
10-d) Titoli di debito quotati	73.885	353.942
10-h) Quote di O.I.C.R.	12.940.664	6.499.602
10-l) Ratei e risconti attivi	-	56.763
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	2.217
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	13.362.834	10.232.011

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Passivita' della gestione previdenziale	90.821	77.473
10-a) Debiti della gestione previdenziale	90.821	77.473
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	10.031	7.592
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	10.031	7.592
30-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
40 Debiti di imposta	129.363	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	230.215	85.065
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	13.132.619	10.146.946

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2012	31/12/2011
10 Saldo della gestione previdenziale	1.920.821	1.619.539
10-a) Contributi per le prestazioni	2.708.327	2.369.059
10-b) Anticipazioni	-226.729	-219.578
10-c) Trasferimenti e riscatti	-490.742	-305.018
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-70.035	-224.287
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-692
10-i) Altre entrate previdenziali	-	55
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	1.297.136	60.772
20-a) Dividendi e interessi	113.824	129.454
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.183.312	-68.682
30 Oneri di gestione	-100.705	-80.742
30-a) Societa' di gestione	-100.096	-80.197
30-c) Altri Oneri di gestione	-609	-545
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	3.117.252	1.599.569
50 Imposta sostitutiva	-131.579	2.217
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	2.985.673	1.601.786

1 COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

1.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	653.454,93487		10.146.946
a) Quote emesse	165.130,37111	2.708.327	
b) Quote annullate	-47.849,94791	-787.506	
c) Variazione del valore quota		1.064.852	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			2.985.673
Quote in essere alla fine dell'esercizio	770.735,35807		13.132.619

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2011 è pari a € 15,394 (numero quote: 124.006,77467).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2011 è pari a € 15,560 (numero quote: 529.448,16020).

Il valore unitario delle quote della classe ordinaria al 31/12/2012 è pari a € 16,793 (numero quote: 145.352,15708).

Il valore unitario delle quote della classe agevolata al 31/12/2012 è pari a € 17,096 (numero quote: 625.383,20099).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 1.920.821, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

1.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 13.362.834

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A..

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed

in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 348.285

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso la Banca Depositaria.

Titoli detenuti in portafoglio

L'importo complessivo dei titoli in gestione ammonta a € 13.014.549 così dettagliati:

- € 73.885 relativi a titoli di debito quotati;
- € 12.940.664 relativi a quote di OICR.

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale delle attività:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	7.136.520	54,84
CHALLENGE EURO INCOME-LA	IE0004879379	I.G - OICVM UE	2.315.692	17,79
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	1.838.782	14,13
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	I.G - OICVM UE	608.717	4,68
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	458.780	3,52
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	I.G - OICVM UE	415.664	3,19
CHALLENGE INTL INCOME-LHC	IE0004880591	I.G - OICVM UE	96.350	0,74
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	I.G - OICVM UE	68.826	0,53
MCC SPA 18/02/2019 STEP CPN	IT0001306171	I.G - TDebito Q IT	55.000	0,42
DEXIA CREDIOP SPA 26/02/2024 STEP CPN	IT0001308607	I.G - TDebito Q IT	18.885	0,15
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	I.G - OICVM UE	975	0,01
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	I.G - OICVM UE	358	0,00
Totale			13.014.549	100,00

I Fondi Comuni d'Investimento "Challenge" sono fondi istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum.

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di Debito quotati	73.885	-	73.885
Quote di OICR	-	12.940.664	12.940.664
Depositi bancari	348.285	-	348.285
Totale	422.170	12.940.664	13.362.834

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	TOTALE
EUR	73.885	12.940.664	348.285	13.362.834
Totale	73.885	12.940.664	348.285	13.362.834

Operazioni in titoli stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni in titoli stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in titoli stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento alle loro principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	7,421

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. E' ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Nominale	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	83,145	EUR	358
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	800866,354	EUR	7.136.520
CHALLENGE EURO INCOME-LA	IE0004879379	312719,978	EUR	2.315.691
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	138219,176	EUR	608.717
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	364,586	EUR	975
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	211719,297	EUR	1.838.782
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	81387,316	EUR	458.780
CHALLENGE INTL INCOME-LHC	IE0004880591	13555,153	EUR	96.350
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	120482,17	EUR	415.663
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	13315,044	EUR	68.825
Totale				12.940.661

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Titoli di Stato	-1.160.325	4.692.921	3.532.596	5.853.246
Quote di OICR	-8.147.769	2.526.723	-5.621.046	10.674.492
Totale	-9.308.094	7.219.644	-2.088.450	16.527.738

Commissioni di negoziazione

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Controvalore	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	116	466	582	5.853.246	0,010
Quote di OICR	-	-	-	10.674.492	-
Totale	116	466	582	16.527.738	0,004

20 - Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 - Crediti di imposta

Nulla da segnalare.

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

€ 90.821

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2012 per liquidazioni ancora da erogare.

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 - Passività della gestione finanziaria

€ 10.031

d) Altre passività della gestione finanziaria

€ 10.031

La voce è composta per € 9.422 da debiti per commissioni di gestione e per € 609 da altre passività della gestione finanziaria.

40 – Debiti di imposta**€ 129.363**

La voce rappresenta il debito d'imposta maturato alla fine dell'esercizio sul comparto Obbligazionario.

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

1.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo**10 – Saldo della gestione previdenziale****€ 1.920.821****a) Contributi per le prestazioni****€ 2.708.327**

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	1.808.760
Di cui	
Azienda	354.746
Aderente	376.110
TFR	1.077.904
Trasferimento da altri fondi	291.177
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	594.695
TFR Progresso	11.376
Contributi per ristoro posizioni	5.818
Commissioni annue di gestione	-3.499
Totale 10 a)	2.708.327

b) Anticipazioni**€ -226.729**

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno 2012.

c) Trasferimenti e riscatti**€ -490.742**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno 2012, così ripartite:

Trasferimenti in uscita per conversione comparto	13.390
Riscatto totale	17.740
Riscatto immediato	197.868
Trasferimenti in uscita verso altri fondi	261.744
Totale	490.742

e) Erogazioni in forma di capitale**€ -70.035**

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

20 – Risultato della gestione finanziaria**€ 1.297.136**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	111.887	343.994
Titoli di Debito quotati	1.937	19.943
Quote di OICR	-	820.016
Oneri bancari	-	-59
Commissioni di negoziazione	-	-582
Totale	113.824	1.183.312

30 - Oneri di gestione**€ -100.705****a) Società di Gestione****€ -100.096**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote del Fondo stesso.

c) Altri oneri di gestione**€ -609**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva**€ -131.579**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 COMPARTO BILANCIATO

2.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMILO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Investimenti in gestione	30.176.605	25.138.745
10-a) Depositi bancari	617.016	556.639
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	3.444.580
10-d) Titoli di debito quotati	169.439	657.851
10-h) Quote di O.I.C.R.	29.386.902	20.396.700
10-l) Ratei e risconti attivi	3.248	82.975
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	129.607
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30.176.605	25.268.352

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Passivita' della gestione previdenziale	106.220	73.907
10-a) Debiti della gestione previdenziale	106.220	73.907
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	27.427	22.431
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	27.427	22.431
30-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
40 Debiti di imposta	253.010	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	386.657	96.338
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	29.789.948	25.172.014

2 COMPARTO BILANCIATO

2.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2012	31/12/2011
10 Saldo della gestione previdenziale	1.522.033	3.113.441
10-a) Contributi per le prestazioni	3.370.437	4.399.573
10-b) Anticipazioni	-605.178	-390.950
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.088.747	-772.468
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-154.562	-122.429
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-285
10-i) Altre entrate previdenziali	83	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	3.767.541	-929.978
20-a) Dividendi e interessi	136.447	178.723
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	3.631.094	-1.108.701
30 Oneri di gestione	-289.023	-247.978
30-a) Societa' di gestione	-287.513	-246.504
30-c) Altri Oneri di gestione	-1.510	-1.474
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	5.000.551	1.935.485
50 Imposta sostitutiva	-382.617	129.607
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	4.617.934	2.065.092

2 COMPARTO BILANCIATO

2.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	2.083.817,31921		25.172.014
a) Quote emesse	262.142,49732	3.370.520	
b) Quote annullate	-144.855,56869	-1.848.487	
c) Variazione del valore quota		3.095.901	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			4.617.934
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.201.104,24784		29.789.948

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2011 è pari a € 11,966 (numero quote: 328.308,12758).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2011 è pari a € 12,101 (numero quote: 1.755.509,19163).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2012 è pari a € 13,318 (numero quote: 321.216,73348).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2012 è pari a € 13,571 (numero quote: 1.879.887,51436).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 1.522.033, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

2.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 30.176.605

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A..

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed

in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 617.016

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso la Banca Depositaria.

Titoli detenuti in portafoglio

L'importo complessivo dei titoli in gestione ammonta a € 29.556.341 così dettagliati:

- € 169.439 relativi a titoli di debito quotati;
- € 29.386.902 relativi a quote di OICR.

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale delle attività:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	9.639.978	32,62
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	I.G - OICVM UE	8.987.987	30,41
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	I.G - OICVM UE	3.960.783	13,40
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	I.G - OICVM UE	2.494.026	8,44
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	I.G - OICVM UE	2.484.199	8,40
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	I.G - OICVM UE	859.322	2,91
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	I.G - OICVM UE	323.443	1,09
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	I.G - OICVM UE	320.648	1,08
CHALLENGE EURO INCOME-LA	IE0004879379	I.G - OICVM UE	315.381	1,07
CENTROBANCA 16/03/2019 STEP CPN	IT0001312708	I.G - TDebito Q IT	93.310	0,32
MEDIOCREDITO LOMBARDO 18/02/2019 VARIABLE	IT0001307286	I.G - TDebito Q IT	76.129	0,26
CHALLENGE INTL INCOME-LHC	IE0004880591	I.G - OICVM UE	1.135	0,00
Totale			29.556.341	100,00

I Fondi Comuni d'Investimento "Challenge" sono fondi istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum.

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Titoli di Debito quotati	169.439	-	169.439
Quote di OICR	-	29.386.902	29.386.902
Depositi bancari	617.016	-	617.016
Totale	786.455	29.386.902	30.173.357

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	TOTALE
EUR	169.439	29.386.902	617.016	30.173.357
Totale	169.439	29.386.902	617.016	30.173.357

Operazioni in titoli stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni in titoli stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Non ci sono operazioni in titoli stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Durata media finanziaria dei titoli

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento alle loro principali tipologie:

Voci/Paesi	Italia
Titoli di Debito quotati	5,65

L'indice misura la durata residua di un'obbligazione valutata in un'ottica puramente finanziaria; può essere utilizzato come primo approssimativo indicatore del rischio di un investimento obbligazionario. E' ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Nominale	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	199332,477	EUR	859.322
CHALLENGE EURO BOND-LA	IE0004905935	1008639,491	EUR	8.987.987
CHALLENGE EURO INCOME-LA	IE0004879379	42590,311	EUR	315.381
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	564077,815	EUR	2.484.199
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	120958,501	EUR	323.443
CHALLENGE INTL BOND-LHC	IE0004906123	287164,736	EUR	2.494.026
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	1710125,588	EUR	9.639.978
CHALLENGE INTL INCOME-LHC	IE0004880591	159,689	EUR	1.135
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	1148053,064	EUR	3.960.783
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	62032,906	EUR	320.648
Totale				29.386.902

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Titoli di Stato	-421.637	4.333.140	3.911.503	4.754.777
Quote di OICR	-9.660.184	3.822.817	-5.837.367	13.483.001
Totale	-10.081.821	8.155.957	-1.925.864	18.237.778

Commissioni di negoziazione

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Controvalore	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	42	430	472	4.754.777	0,010
Quote di OICR	-	-	-	13.483.001	-
Totale	42	430	472	18.237.778	0,003

I) Ratei e risconti attivi

€ 3.248

La voce è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

20 - Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 - Crediti di imposta

Nulla da segnalare.

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale € 106.220

a) Debiti della gestione previdenziale € 106.220

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2012 per liquidazioni ancora da erogare.

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 - Passività della gestione finanziaria € 27.427

d) Altre passività della gestione finanziaria € 27.427

La voce è composta per € 25.917 da debiti per commissioni di gestione e per € 1.510 da altre passività della gestione finanziaria.

40 - Debiti di imposta € 253.010

La voce rappresenta il debito d'imposta maturato alla fine dell'esercizio sul comparto Bilanciato.

Conti d'ordine

Nulla da segnalare.

2.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 - Saldo della gestione previdenziale € 1.522.033

a) Contributi per le prestazioni € 3.370.437

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	3.068.040
Di cui	
Azienda	619.870
Aderente	512.882
TFR	1.935.288
Trasferimento da altri fondi	280.740
TFR pregresso	29.047
Commissioni annue di gestione	-7.390
Totale 10 a)	3.370.437

b) Anticipazioni € -605.178

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno 2012.

c) Trasferimenti e riscatti € -1.088.747

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno 2012 così ripartite:

Riscatto totale	14.926
Riscatto parziale	8.412
Riscatto immediato	171.170
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	260.779
Trasferimenti in uscita verso altri fondi	633.460
Totale	1.088.747

e) Erogazioni in forma di capitale € -154.562

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

i) Altre entrate previdenziali € 83

La voce contiene le differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria € 3.767.541

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	129.123	435.202
Titoli di Debito quotati	7.324	43.588
Quote di OICR	-	3.152.834
Oneri bancari	-	-58
Commissioni di negoziazione	-	-472
Totale	136.447	3.631.094

30 - Oneri di gestione € -289.023

a) Società di Gestione € -287.513

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e

gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote del Fondo stesso.

c) Altri oneri di gestione

€ -1.510

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

50 – Imposta sostitutiva

€ -382.617

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito, di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3 COMPARTO AZIONARIO

3.1 - STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Investimenti in gestione	58.820.647	47.822.930
10-a) Depositi bancari	1.205.350	1.222.154
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	99.580
10-h) Quote di O.I.C.R.	57.615.297	46.500.574
10-l) Ratei e risconti attivi	-	622
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	426.981
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	58.820.647	48.249.911

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2012	31/12/2011
10 Passivita' della gestione previdenziale	122.667	189.471
10-a) Debiti della gestione previdenziale	122.667	189.471
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	61.523	49.378
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	61.523	49.378
40 Debiti di imposta	367.087	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	551.277	238.849
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	58.269.370	48.011.062

3 COMPARTO AZIONARIO

3.2 – CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	31/12/2012	31/12/2011
10 Saldo della gestione previdenziale	3.833.338	4.734.956
10-a) Contributi per le prestazioni	6.835.261	7.945.997
10-b) Anticipazioni	-1.151.527	-1.224.378
10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.695.882	-1.850.280
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-153.750	-137.359
10-h) Altre uscite previdenziali	-764	-162
10-i) Altre entrate previdenziali	-	1.138
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	7.872.534	-3.314.364
20-a) Dividendi e interessi	2.337	2.582
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	7.870.197	-3.316.946
30 Oneri di gestione	-653.497	-567.091
30-a) Societa' di gestione	-650.616	-564.110
30-c) Altri Oneri di gestione	-2.881	-2.981
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	11.052.375	853.501
50 Imposta sostitutiva	-794.067	426.981
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	10.258.308	1.280.482

3 COMPARTO AZIONARIO

3.3 - NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	5.173.146,73012		48.011.062
a) Quote emesse	685.263,58041	6.835.261	
b) Quote annullate	-302.993,54909	-3.001.923	
c) Variazione del valore quota		6.424.970	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			10.258.308
Quote in essere alla fine dell'esercizio	5.555.416,76144		58.269.370

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2011 è pari a € 9,182 (numero quote: 1.050.427,72665).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2011 è pari a € 9,306 (numero quote: 4.122.719,00347).

Il valore unitario delle quote per la classe ordinaria al 31/12/2012 è pari a € 10,299 (numero quote: 1.039.221,97441).

Il valore unitario delle quote per la classe agevolata al 31/12/2012 è pari a € 10,532 (numero quote: 4.516.194,78703).

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore del patrimonio netto destinato alle prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse e delle quote annullate, pari ad € 3.833.338, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui al punto 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari alla somma del risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

3.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale - fase di accumulo

Attività

10 – Investimenti in gestione

€ 58.820.647

Le risorse del Fondo pensione sono gestite dalla società Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A..

Le disponibilità liquide del Fondo possono essere investite in titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE ed in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi. Il Gestore può effettuare

l'investimento delle risorse in O.I.C.R. rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva, purché i programmi e i limiti di investimento di ogni O.I.C.R. siano compatibili con quelli delle linee di investimento del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti dalle singole linee di investimento descritte in precedenza.

a) Depositi bancari

€ 1.205.350

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso la Banca Depositaria.

Titoli detenuti in portafoglio

L'importo complessivo dei titoli in gestione ammonta a € 57.615.297 e sono relativi a quote di OICR.

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificandone il valore e la quota sul totale delle attività:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	%
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	I.G - OICVM UE	32.088.183	55,69
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	I.G - OICVM UE	10.073.749	17,48
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	I.G - OICVM UE	7.759.081	13,47
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	I.G - OICVM UE	3.467.373	6,02
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	I.G - OICVM UE	2.339.055	4,06
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	I.G - OICVM UE	1.887.856	3,28
Totale			57.615.297	100,00

I Fondi Comuni d'Investimento "Challenge" sono fondi istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum.

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Totale
Quote di OICR	-	57.615.297	57.615.297
Depositi bancari	1.205.350	-	1.205.350
Totale	1.205.350	57.615.297	58.820.647

Distribuzione per valuta degli investimenti

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Voci/Paesi	Titoli di Capitale / OICVM	Depositi bancari	TOTALE
EUR	57.615.297	1.205.350	58.820.647
Totale	57.615.297	1.205.350	58.820.647

Operazioni in titoli stipulate e non ancora regolate

Non ci sono operazioni in titoli stipulate ma non regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Posizioni in contratti derivati

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti strumenti derivati.

Posizioni in conflitto di interesse

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti le seguenti posizioni in conflitto d'interesse:

Denominazione	Codice ISIN	Nominale	Divisa	Controvalore LC
CHALLENGE CYCLICAL-LA	IE0004462408	804308,3	EUR	3.467.373
CHALLENGE EUROPE EQUITY-LA	IE0004878967	1761826	EUR	7.759.081
CHALLENGE FINANCIAL EQTY-LA	IE0004488262	874740,1	EUR	2.339.055
CHALLENGE INTL EQUITY-LA	IE0032082988	5692422	EUR	32.088.183
CHALLENGE ITALIAN EQTY-LA	IE0004905604	2919927	EUR	10.073.749
CHALLENGE PACIFIC EQUITY-LH	IE00B608L247	365226,6	EUR	1.887.856
Totale				57.615.297

Durata media finanziaria dei titoli

Nel portafoglio al 31 dicembre non sono presenti titoli di debito.

Posizioni in conflitto di interesse

Non ci sono posizioni in conflitto di interesse alla data di chiusura dell'esercizio.

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Nella tabella sottostante vengono riportati i saldi dei volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

	Acquisti	Vendite	Saldo	Controvalore
Quote di OICR	-13.286.175	10.041.288	-3.244.887	23.327.463
Totale	-13.286.175	10.041.288	-3.244.887	23.327.463

Commissioni di negoziazione

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Controvalore	% sul volume negoziato
Quote di OICR	-	-	-	23.327.463	-
Totale	-	-	-	23.327.463	-

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 – Crediti di imposta

Nulla da segnalare.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale € 122.667

a) Debiti della gestione previdenziale € 122.667

La voce rappresenta il controvalore delle quote disinvestite nell'ultima valorizzazione dell'esercizio 2012 per liquidazioni ancora da erogare.

20 – Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Nulla da segnalare.

30 - Passività della gestione finanziaria € 61.523

d) Altre passività della gestione finanziaria € 61.523

La voce è composta per € 58.642 da debiti per commissioni di gestione e per € 2.881 da altre passività della gestione finanziaria.

40 – Debiti di imposta € 367.087

Tale voce rappresenta il debito per imposta sostitutiva maturato alla fine dell'esercizio sul comparto Azionario.

3.3.2 Informazioni sul Conto Economico - fase di accumulo

10 – Saldo della gestione previdenziale € 3.833.338

a) Contributi per le prestazioni € 6.835.261

La voce è composta come segue:

Fonti di contribuzione	Importo
Contributi	6.336.073
Di cui	
Azienda	1.287.627
Aderente	1.252.558
TFR	3.795.888
Trasferimento da altri fondi	425.015
Trasferimenti in ingresso per cambio comparto	80.671
TFR pregresso	15.994
Commissioni annue di gestione	-22.492
Totale 10 a)	6.835.261

b) Anticipazioni € -1.151.527

La voce contiene l'importo delle anticipazioni erogate nel corso dell'anno 2012.

c) Trasferimenti e riscatti € -1.695.882

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate dal Fondo nel corso dell'anno 2012, così ripartite:

Riscatto totale	17.248
Riscatto parziale	1.542
Riscatto immediato	167.656
Trasferimenti in uscita per conversione comparto	401.196
Trasferimenti in uscita verso altri fondi	1.108.240
Totale	1.695.882

e) Erogazioni in forma di capitale € -153.750

La voce contiene l'importo lordo delle liquidazioni erogate, nel corso dell'esercizio, in forma capitale.

h) Altre uscite previdenziali € -764

La voce contiene le differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale delle quote al momento dell'investimento.

20 – Risultato della gestione finanziaria**€ 7.872.534**

Si compone dei proventi conseguiti, sotto forma di dividendi ed interessi, e dei profitti e delle perdite derivanti da operazioni finanziarie, come riepilogati nella tabella seguente:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	2.337	420
Quote di OICR	-	7.869.835
Oneri bancari	-	-58
Totale	2.337	7.870.197

30 - Oneri di gestione**€ -653.497****a) Società di Gestione****€ -650.616**

La voce è interamente riferita alle commissioni dovute al gestore Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Si segnala che il comparto è tenuto indenne dalle commissioni gravanti sui fondi collegati (istituiti e gestiti da società del Gruppo Mediolanum) oggetto d'investimento tramite periodica assegnazione gratuita di quote del Fondo stesso.

c) Altri oneri di gestione**€ -2.881**

La voce è composta dal costo sostenuto per il Responsabile del Fondo.

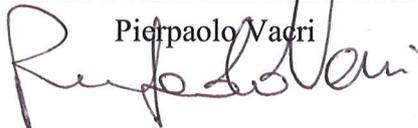
50 – Imposta sostitutiva**€ -794.067**

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva a debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Basiglio, 14 Marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL FONDO

Pierpaolo Vacri



PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Walter Ottolenghi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione di MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Comparto Azionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del rendiconto di gestione in conformità alle deliberazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche compete agli Amministratori di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul rendiconto di gestione e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il rendiconto sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel rendiconto, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al rendiconto della fase di accumulo dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla specifica normativa, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto Azionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è conforme alla deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e la relativa variazione dell'esercizio del Comparto Azionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 14 marzo 2013

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione di MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Comparto Bilanciato del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del rendiconto di gestione in conformità alle deliberazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche compete agli Amministratori di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul rendiconto di gestione e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il rendiconto sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel rendiconto, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al rendiconto della fase di accumulo dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla specifica normativa, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto Bilanciato del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è conforme alla deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e la relativa variazione dell'esercizio del Comparto Bilanciato del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 14 marzo 2013

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

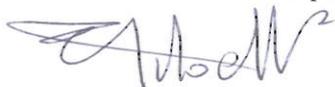
Al Consiglio di Amministrazione di MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Comparto Obbligazionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del rendiconto di gestione in conformità alle deliberazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche compete agli Amministratori di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul rendiconto di gestione e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il rendiconto sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel rendiconto, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al rendiconto della fase di accumulo dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla specifica normativa, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto Obbligazionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è conforme alla deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione del 17 giugno 1998 e successive modifiche; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e la relativa variazione dell'esercizio del Comparto Obbligazionario del Fondo Pensione Aperto Previgest Fund Mediolanum.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 14 marzo 2013